Parrocchia Sant'Ambrogio – RIVALTA – Tel/Fax 0522-560116 – E-mail: segreteriadirivalta@gmail.com – Facebook/Instagram: @ParrocchiaDiRivaltaReggioEmilia
Amministratori parrocchiali: Don Riccardo Mioni 375-5241969 – Don Davide Castagnetti 379-1290897

La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 25 Aprile 2021

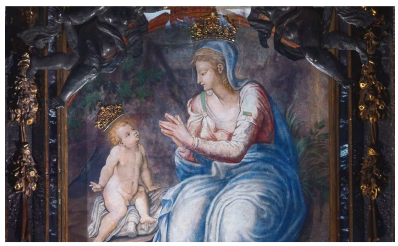
25	**IV DOMENICA DI PASQUA – S. Marco Evangelista – IV settimana Salterio**
09.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Dina, Eliseo, Rina, Pellegrino; Cattani Alba, Sassi Renzo; Curti Giovanni; Dattilo Elisabetta nell'anniversario)
11.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Famiglia Archenti-Codazzi, Castagnetti Nando, Dimma, Guido e Ciro; Beltrami Vittorio e Giuseppe) – Mirco e Franca in ringraziamento
26	**LUNEDÌ – SS. Guglielmo e Pellegrino**
18.30	**S. Messa** al Sacro Cuore
20.45	**Santo Rosario** Casetta Peep
27	**MARTEDÌ – S. Zita**
18.30	**S. Messa** a Coviolo
28	**MERCOLEDÌ – S. Pietro Chanel, Sacerdote e Martire – S. Luigi M. Grignion da Montfort, Sacerdote**
18.30	**S. Messa** al Sacro Cuore
29	**GIOVEDÌ – Festa del Primo Miracolo della Madonna della Ghiara, Patrona della città e della Diocesi**
08.00	**Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00**
18.00	**Confessioni**
19.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Bocedi Italia, Becchi Ermanno)
30	**VENERDÌ – S. Caterina da Siena, Vergine e Dottore della Chiesa, Patrona d'Italia e d'Europa**
19.00	**S. Messa** a Rivalta
01	**SABATO – S. Giuseppe Lavoratore**
18.30	**S. Messa** al Preziosissimo Sangue (prefestiva)
02	**V DOMENICA DI PASQUA – S. Atanasio – I settimana Salterio**
09.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Giovanni, Iella, Luciana, Domenico; Silvana)
11.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Caruso Paolino e familiari defunti; Zannini Alfredo nonno)

AVVISI

- **DOMENICA 2 MAGGIO:**
  - **RIUNIONE REPARTO ROOSTER OLAVE ORE 08.30-12.30**
- **RECITA DEL S. ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO ogni giorno in chiesa alle ore 18.30**

GIOVEDÌ 29 APRILE: FESTA DEL PRIMO MIRACOLO DELLA MADONNA DELLA GHIARA

Alle ore 18.30 in Ghiara Solenne Concelebrazione presieduta da Monsignor Vescovo e trasmessa in diretta su Teletricolore (canale 10).



IL 1° MAGGIO IL PAPA APRE UN MESE DI ROSARIO PER SUPERARE IL COVID

Il mese di maggio sarà dedicato a una "maratona" di preghiera per invocare la fine della pandemia. L'iniziativa, voluta da Papa Francesco, coinvolgerà trenta santuari nel mondo.

«L'iniziativa coinvolgerà in modo speciale tutti i santuari del mondo, perché si facciano **promotori presso i fedeli, le famiglie e le comunità** della recita del rosario per invocare la fine della pandemia. Trenta santuari rappresentativi, sparsi in tutto il mondo, guideranno la preghiera mariana, che verrà trasmessa in diretta sui canali ufficiali della Santa Sede alle ore 18.00 ogni giorno», informa il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

Papa Francesco aprirà la preghiera il 1° maggio e la concluderà il 31 maggio.

OFFERTE

- **QUESTUE DELL'11/04/2021 e 18/04/2021:** € 490,00.
- La famiglia Rosselli Giulio offre pro scuola materna € 20,00 in suffragio di Bertolini Fausto.
- Donelli Marisa offre per benedizione € 40,00.

CONFESSIONI

Martedì, giovedì e sabato mattina dalle 09.00 alle 12.00 potete trovare sempre un sacerdote. È possibile prendere appuntamento per altri momenti.

DOMENICA 25 APRILE – IV DOMENICA DI PASQUA – DOMENICA DEL BUON PASTORE – ANNO B

*Domenica del **Buon Pastore** che dà la propria vita per le sue pecore. La domenica in questa domenica desidera ricordare i nostri pastori: dai Vescovi, ai Sacerdoti, ai Diaconi. Questa vocazione al servizio delle comunità che vuole ispirarsi proprio al Pastore Buono che è Gesù. Lasciamoci guidare dalla riflessione di questo padre Gesuita.*

«La parola Buono nella Bibbia viene sempre unita alla parola Bello e viene usata più di cento volte nel Nuovo Testamento.

Ad esempio nella parabola del seminatore per la terra buona dove cade il seme (cf Mc 4,8 ad esempio) viene usato il termine terreno bello, cioè quel terreno che «ascolta la parola, la accoglie e porta molto frutto» (cf Mc 4,20). Diventa terreno bello perché non è più solo terreno ma già porta dentro un altro.

Questo è ciò che è bello: ascoltare la parola, accoglierla e farla fruttificare. Porta molto frutto il chicco di grano caduto in terra che muore» (cf Gv 12,24).

Il significato di bello che si apre lascia uno spazio enorme alla libertà dell'amore perché significa accogliere il principio della Parola che è il Figlio e che comincia in me una trasfigurazione che mi porta all'offerta di sé. Infatti il Pastore, quello bello, è quello che fa vedere l'uomo vissuto da Dio, cioè come offerta di sé. «Io sono il bel pastore e il bel pastore offre la vita per le pecore» (Gv 10,11). La bellezza, il bello, è qualcosa di dinamico, è un processo di trasfigurazione che passa attraverso la rinuncia, attraverso l'offerta ed è bello proprio perché fa vedere nel seme il germoglio, attraverso la morte. Il Figlio non è da solo, rivelerà un Altro. E lo farà proprio nella morte. Questa è la bellezza.

Perciò se ci fermiamo alla traduzione di buono al posto di bello, finisce che il bello diventa un ideale parallelo al buono. Che è infatti quello che è successo e che ha inciso una profonda ferita nella nostra cultura facendoci credere che il bello ideale possa esistere in parallelo a una vita vissuta su binari totalmente opposti. Ma non esiste un bello ideale che possa convivere con un NON buono. Ma al Pastore Bello – colui che è l'offerta continua di sé al Padre – tu potrai sempre rivolgere lo sguardo: quando sei pieno di forze, o quando sei molto malato, sempre. Perché è un passaggio, e in tutti i passaggi troverai la forma perfetta, la forza perfetta, l'ambito perfetto e il compimento perfetto. Sia nel seme, sia nella solitudine e nel morire, sia nel germoglio e nel rinascere e portare frutto.

Bello è quell'uomo che vive questa nuova esistenza che Dio ha portato in Cristo per la nuova umanità e che attraverso la morte, attraverso i momenti più difficili della vita rivela la forza della vita che ha ricevuto, che è l'amore del Padre.

Proprio quando tutti gli ideali classici cadono, quando l'uomo viene distrutto, inginocchiato e schiacciato, proprio in quel momento trasuda, esplode e si sprigiona la più grande forza. Da Cristo morto è uscita la glorificazione del Padre ed è proprio questa la sua testimonianza bella davanti a Pilato.

P. Marko Ivan Rupnik

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI DELLA RESISTENZA AL CIPPO DI GHIARDA, 25 APRILE 2021

Anche quest'anno, come è ormai tradizione dagli anni '70, viene celebrato a Rivalta, presso l'area antistante il Cippo alla Memoria, **Domenica 25 aprile, l'Anniversario della Liberazione dell'Italia** dall'occupazione tedesca e dal giogo dittatoriale del regime fascista, grazie ad una sentita collaborazione fra le due associazioni partigiane, l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e l'ALPI-APC (Associazione Liberi Partigiani e Partigiani Cristiani), presenti nella realtà locale.
Alle ore 09.00 del mattino di domenica nella Chiesa Sant'Ambrogio di Rivalta verrà celebrata una S. Messa in suffragio dei caduti, mentre alle ore 10.20 al Cippo verrà data la Benedizione dai sacerdoti, per implorare la Pace e vincere ogni forma di violenza. La partecipazione dovrà realizzarsi nei limiti consentiti dalle misure di sicurezza richieste dal Covid.

LA FRATERNITÀ IN COMUNITÀ

*Omelia pronunciata dal **Cardinale Raniero Cantalamessa, Predicatore della Casa Pontificia**, durante la Celebrazione della Passione del Signore presieduta dal Santo Padre Francesco.*

Il 3 ottobre scorso, sulla tomba di san Francesco in Assisi, il **Santo Padre firmava la sua enciclica sulla fraternità *Fratelli Tutti***. In poco tempo, essa ha ridestato in tanti cuori l'aspirazione verso questo **valore universale**, ha messo in luce le tante ferite contro di essa nel mondo d'oggi, ha indicato **alcune vie per giungere a una vera e giusta fraternità umana** e ha esortato tutti – persone e istituzioni – a lavorare per essa.
[…] In questo **allargamento dell'orizzonte** si arriva a chiamare fratello ogni persona umana, per il fatto di essere tale. **Fratello è quello che la Bibbia chiama il "prossimo"**. «Chi non ama il proprio fratello…» (1 Gv 2, 9) vuol dire: chi non ama il suo prossimo. Quando Gesù dice: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40), intende ogni persona umana bisognosa di aiuto. Ma accanto a tutti questi significati antichi e conosciuti, nel Nuovo Testamento la parola "fratello" va sempre più chiaramente indicando una categoria particolare di persone. **Fratelli tra di loro sono i discepoli di Gesù,** quelli che accolgono i suoi insegnamenti. «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? […] Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12, 48-50).
(SEGUE IN TERZA PAGINA)

LA FRATERNITÀ IN COMUNITÀ (SEGUE DALLA SECONDA PAGINA)

In questa linea, **la Pasqua segna una tappa nuova e decisiva**. Grazie ad essa, Cristo diventa "il primogenito tra molti fratelli" (Rom 8, 29). I discepoli diventano fratelli in senso nuovo e profondissimo: condividono non solo l'insegnamento di Gesù, ma anche il suo Spirito, la sua vita nuova di risorto.
[…] Alla luce di tutto questo, dobbiamo ora fare alcune riflessioni attuali. **La fraternità si costruisce cominciando da vicino,** da noi, non con grandi schemi, con traguardi ambiziosi e astratti. Questo significa che la fraternità universale comincia, per noi, con la fraternità nella Chiesa Cattolica. Lascio da parte, per una volta, anche il secondo cerchio che è la fraternità tra tutti i credenti in Cristo, cioè l'ecumenismo. **La fraternità cattolica è ferita!**
La tunica di Cristo è stata fatta a pezzi dalle divisioni tra le Chiese; ma - quel che non è meno grave - **ogni pezzo della tunica è spesso diviso, a sua volta, in altri pezzi.** Parlo naturalmente dell'elemento umano di essa, perché la vera tunica di Cristo, il suo corpo mistico animato dallo Spirito Santo, nessuno la potrà mai lacerare. Agli occhi di Dio, **la Chiesa è "una, santa cattolica e apostolica"**, e tale rimarrà fino alla fine del mondo. Questo, tuttavia, non scusa le nostre divisioni, ma le rende più colpevoli e deve spingerci con più forza a risanarle. Quale è la causa più comune delle divisioni tra i cattolici?
Non è il dogma, non sono i sacramenti e i ministeri: tutte cose che per singolare grazia di Dio custodiamo integri e unanimi.
È l'opzione politica, quando essa prende il sopravvento su quella religiosa ed ecclesiale e sposa una ideologia, dimenticando completamente il valore e il dovere dell'obbedienza alla chiesa.
È questo, in certe parti del mondo, il vero fattore di divisione, anche se taciuto o sdegnosamente negato. Questo è un peccato, nel senso più stretto del termine. Vuole dire che "il regno di questo mondo" è diventato più importante, nel proprio cuore, che non il Regno di Dio. Credo che siamo chiamati **tutti a fare su ciò un serio esame di coscienza e a convertirci**. Questa è per eccellenza l'opera di colui il cui nome è "diabolos", cioè il divisore, il nemico che semina zizzania, come lo definisce Gesù nella sua parabola (cf. Mt 13, 25).
Dobbiamo **imparare dal Vangelo e dall'esempio di Gesù**.
[…] Questo è un esempio soprattutto per i pastori che devono essere pastori di tutto il gregge, non di una sola parte di esso. Sono essi perciò i primi a dover fare un serio esame di coscienza e chiedersi dove stanno portando il proprio gregge: se dalla propria parte o dalla parte di Gesù. **Il Concilio Vaticano II** affida soprattutto ai laici il compito di **tradurre le indicazioni sociali, economiche e politiche del Vangelo** in scelte anche diverse, purché sempre rispettose degli altri e pacifiche.
[…] **A Colui che è morto sulla croce** «per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» (Gv 11, 52) eleviamo, in questo giorno, **«con cuore contrito e spirito umiliato»,** la **preghiera che la Chiesa gli rivolge a ogni Messa prima della Comunione:** Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», **non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.**

Cardinal Raniero Cantalamessa

MOBILITAZIONE NAZIONALE: *PRIMA I BAMBINI*
Finalmente ci siamo!

Carissimi genitori, nonni, zii e amici tutti, come preannunciato a partire da oggi lunedì 19 aprile avvieremo la mobilitazione educativa e sociale promossa dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) nazionale.
Occorre che la nostra scuola si attivi al 100% per promuovere la firma della petizione: CDA, personale, genitori, parenti, volontari, sostenitori della scuola, insomma TUTTI!
Ecco cosa fare a partire da oggi, lunedì 19 aprile:

- Appenderemo lo striscione all'ingresso della scuola e faremo una fotografia che riprenda la scuola con lo striscione appeso;
- Invitare e divulgare l'iniziativa anche sui social ai quali siete iscritti e comunque a tutti coloro che ritenete sensibili alla causa.

FIRMA LA PETIZIONE ONLINE
https://www.change.org/FISMPRIMAIBAMBINI

ATTENZIONE: dopo la firma online, per completare l'operazione viene richiesto se si vuole versare un contributo di qualche euro che va a *change.org*.
La FISM non c'entra con questa richiesta, va ignorata e va cliccato solo il riquadro: "Condividi questa petizione".
È stata predisposta anche la modalità di utilizzazione del formato cartaceo per coloro che non hanno la possibilità via web, ma si può firmare solo in una modalità. **NON È POSSIBILE FIRMARE LA PETIZIONE ONLINE E QUELLA CARTACEA!**
A scuola troverete il foglio cartaceo da firmare con la convalida di un documento.
SOSTENETE E AIUTATE LE SCUOLE FISM PER SOSTENERE E AIUTARE I VOSTRI BAMBINI.

LA FISM NAZIONALE lancia questa campagna per la parità scolastica dei bimbi. Firma anche TU!
Regalaci 10 secondi... **FIRMA ANCHE TU PER OTTENERE LA GRATUITÀ E LA PARITÀ PER L'INFANZIA.**
https://www.change.org/FISMPRIMAIBAMBINI

La FISM chiede a Governo, Parlamento e istituzioni un vero disegno che, anche a vantaggio della ripresa demografica del Paese (attualmente sulla soglia delle 400.000 nascite annue) e nell'ambito delle applicazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sostenga i necessari investimenti nell'intero segmento 0-6, in particolare per le scuole dell'infanzia, senza discriminazioni fra chi, in diverse forme, offre un servizio pubblico.
Siamo convinti che sia una risposta necessaria anche come argine alla crisi delle nascite, al sostegno alla genitorialità e alla parità di genere che la FISM con circa 9.000 realtà tra scuole dell'infanzia paritarie no profit, nidi integrati e sezioni primavera, chiede con forza e da tempo, anche con la forza dei dati: 40.000 dipendenti coinvolti e circa 500.000 bambini
C'è da aggiungere che le 9.000 realtà educative della FISM sono pronte ad essere una leva di investimento di grande valore sociale. Le nostre Scuole sarebbero in grado di raddoppiare la loro offerta di posti, se adeguatamente finanziate, contribuendo a consentire uno sviluppo dei servizi educativi per i bambini in età 0-3 anni, di cui l'Italia è carente e garantendo il mantenimento del segmento tre-sei anni! Offerta che la famiglia ci chiede sempre con maggior insistenza.
Raggiungere questo obiettivo comporta un intervento economico importante da parte dello Stato. Pertanto, **diventa indispensabile un'azione mirata** non solo da parte della Scuola per il tramite del Gestore e del Personale Educativo, ma **con il coinvolgimento in prima persona da parte della tua famiglia,** il più possibile allargata, **per sostenere questa improrogabile azione**, a beneficio del tuo bambino!

DOMENICA 2 MAGGIO – V DOMENICA DI PASQUA – ANNO B

PRIMA LETTURA

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (At 9, 26-31)

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.
Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.
La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samarìa: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.
Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 21)

Ritornello: A TE LA MIA LODE, SIGNORE, NELLA GRANDE ASSEMBLEA.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!».

SECONDA LETTURA

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 3, 18-24)

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.
In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri.
Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.
Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.
Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.
Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Gv 15, 4.5)

Alleluia, alleluia!
Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.
Alleluia, alleluia!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 15, 1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.
Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.
Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».
Parola del Signore.

Seguici su Facebook

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK ED INSTAGRAM

Seguici su Instagram